



Istituzione di Assistenza dal 1888

CARTA DEI SERVIZI

ALLOGGI PROTETTI PER ANZIANI
e Misura Residenzialità Assistita

Rev. 0 del 06/2023
Rev. 1 del 03/2024
Rev. 2 del 02/2025

INDICE

DEFINIZIONE E FINALITÀ DEGLI ALLOGGI PROTETTI PER ANZIANI	
OBIETTIVI E DESTINATARI DEL SERVIZIO	Pag. 3
PROCEDURE DI AMMISSIONE AGLI ALLOGGI PROTETTI PER ANZIANI	Pag. 3
RETTA DI ALLOGGIAMENTO: NORMA GENERALE E CASI PARTICOLARI	Pag. 4
REDDITI PERSONALI DEGLI OSPITI E LORO BENI PERSONALI	Pag. 4
ALLOGGIO DEGLI OSPITI	Pag. 5
DOVERI DELL'OSPITE	Pag. 6
ABBINAMENTO DEL COMPAGNO D'ALLOGGIO	Pag. 6
ASSISTENZA SANITARIA	Pag. 7
ORARIO DI APERTURA - VISITE AGLI OSPITI	Pag. 7
VITA DI RELAZIONE E ALTRI SERVIZI	Pag. 7
RAPPORTI DEGLI OSPITI CON IL PERSONALE DI SERVIZIO	Pag. 7
DIMISSIONI DAGLI ALLOGGI PROTETTI PER ANZIANI	Pag. 8
CARTA DEI DIRITTI DELLA PERSONA ANZIANA	Pag. 8
	Pag. 9

1. Definizione e finalità degli Alloggi Protetti per Anziani

La Fondazione -, che collabora all'attuazione delle scelte programmate dagli Enti Locali ed è inserita nella rete integrata degli interventi e servizi socioassistenziali a livello locale e provinciale -, ha realizzato, negli anni Novanta, una residenza da adibire ad Alloggi per persone anziane, mediante edificazione di un corpo di fabbricato retrostante la Fondazione Villa Fiori, di Nave.

L'Unità d'offerta sociale denominata "Alloggio protetto per anziani" è una struttura costituita da più unità abitative indipendenti, date in locazione ad anziani con fragilità sociali che scelgono l'alloggio come proprio domicilio. Si configura non solo come sostegno sussidiario alle persone anziane e alle loro famiglie ma anche quale supporto alla rete territoriale dei servizi sociali (SAD/segretariato sociale ecc.).

La finalità dell'Unità d'Offerta Sociale è di offrire una soluzione abitativa, per consentire alle persone anziane, con lievi difficoltà di rimanere nel proprio contesto di vita, ma in ambiente controllato e protetto prevedendo situazioni di emarginazione e disagio sociale.

2. Obiettivi e destinatari del Servizio

Gli utenti degli Alloggi Protetti per gli Anziani (APA) -, ai sensi della dgr 11497/2010, determinati in 10 unità per un totale di 20 posti, bilocali con zona cottura e bagno accessibile -, sono in possesso di tutti i requisiti richiesti dalla sopracitata normativa anche per l'erogazione della misura "Residenzialità Assistita", secondo le modalità previste dalla dgr 7769/18, mettendo a disposizione tutti i 20 posti letto.

Gli APA si pongono i seguenti obiettivi:

- Garantire una domiciliarità che rispetti il bisogno di privacy, il mantenimento dell'autonomia abitativa e il mantenimento dell'identità personale e libertà di autogestione anche associata
- Migliorare la qualità della vita dell'anziano sollecitando le azioni quotidiane di gestione del sé al fine di limitarne la dipendenza
- Prevenire l'isolamento e l'emarginazione favorendo rapporti e relazioni interpersonali
- Prevenire ricoveri impropri
- Dare sollievo alle famiglie.

Possono accedere agli Alloggi Protetti per Anziani, ai sensi della dgr 15 persone d'età superiore ai 65 anni, singoli o coppie che conservano un sufficiente grado di autonomia e che tuttavia abbisognano di un ambiente sorvegliato che garantisca servizi assistenziali e di pulizia degli ambienti. Saranno accolti prioritariamente soggetti che presentino almeno una delle seguenti problematiche:

- Reti familiari rarefatte e residuali;
- Un'abitazione non adeguata (es: barriere architettoniche, sfratto, condizioni igieniche precarie);

- Diminuzione dell'autonomia nelle sole funzioni di tipo strumentale (es: gestione acquisti e/o finanziarie, uso del telefono);
- Patologie gestibili al domicilio;
- Condizioni di Solitudine.

E' esclusa l'accoglienza di persone anziane sole non autosufficienti necessitanti di assistenza socio sanitaria continua che trovano la loro migliore collocazione nella rete d'Unità d'Offerta Socio Sanitaria.

A priorità di bisogni e problematiche, individuate al comma 2, si terrà conto anche dei seguenti elementi:

1. residenti nel Comune di Nave;
2. anzianità di residente nel Comune di Nave;
3. nativi ed ex residenti nel Comune di Nave;
4. residenti nei comuni della Val Trompia;
4. residenti nei comuni dell'ATS di Brescia;
5. residenti nei comuni della regione Lombardia;
6. residenti in tutti i comuni d'Italia;
7. residenti in tutti i comuni dell'Unione Europea.

Punti di forza degli APA della Fondazione, si rilevano nella possibilità di offrire risposte adeguate ai bisogni degli anziani e delle loro famiglie, grazie alla costruzione di una effettiva rete di supporto di cui fanno parte i diversi attori locali che si occupano di servizi per gli anziani (Servizi Sociali, RSA, CDI, ecc). Ciò consente sia di ottimizzare le risorse per la gestione dell'alloggio (attraverso la messa in comune di alcuni servizi quali pasti, lavanderia, attività ricreative, ecc.), sia di rispondere in modo tempestivo alle nuove esigenze degli anziani ospiti (l'eventuale – e non raro – passaggio dell'anziano da una condizione di parziale autosufficienza ad una di non autosufficienza e viceversa) **e di indirizzare gli anziani verso utilizzo di servizi domiciliari sociali o socio sanitari (es: residenzialità assistita, ADI, SAD), oppure attraverso il passaggio in RSA.** L'organizzazione deve pertanto essere improntata ad una gestione sinergica con le risorse pubbliche e private presenti nel territorio. Ai sensi della dgr 11497/10 la Fondazione garantisce la presenza/reperibilità di un operatore sociale su tutte le 24 ore e per 365 giorni all'anno. Altro personale è definito secondo gli interventi previsti dalla Carte dei Servizi.

3. Procedure di ammissione presso gli Alloggi protetti per Anziani

Chi intende chiedere domicilio presso gli APA della Fondazione, per sé o per uno o più famigliari, deve presentare domanda scritta, compilata su apposito modulo fornito dall'Ente, disponibile presso gli uffici amministrativi che predispongono l'ammissione a tale servizio, dopo aver sentito il parere del Responsabile Sanitario, in relazione alla disponibilità dei posti ed ai criteri di priorità di cui al punto precedente. La domanda dovrà essere corredata da una relazione sullo stato di salute e sull'autosufficienza del richiedente rilasciata dal medico curante. L'ammissione è inoltre subordinata:

- alla verifica della corrispondenza tra la soluzione assistenziale offerta nonché la volontà dell'anziano stesso;
- all'accertamento dell'eventuale mancanza delle condizioni di cui al paragrafo 2;
- alla idonea presentazione di tutta la documentazione richiesta (compresa l'impegnativa per il pagamento della retta di alloggio ed il versamento di una cauzione che verrà restituita o addebitata alle eventuali prestazioni per la risistemazione dell'alloggio qualora non fosse lasciato in uno stato decoroso).

4. Residenzialità Assistita

Si tratta di una misura finalizzata a fornire una risposta assistenziale a persone anziane fragili, residenti in Lombardia, con limitazioni parziali delle autonomie, in assenza di una rete di sostegno o con criticità temporanee o persistenti della normale rete di supporto familiare. In un'ottica preventiva intende assicurare la permanenza in un contesto che favorisca il mantenimento della socialità, della vita di relazione, nonché l'adeguato sostegno alle autonomie residue. A tal fine con la misura vengono erogate prestazioni di carattere sociosanitario, definite in base alla valutazione multidimensionale del bisogno, aggiuntive a quelle socie assistenziali, già previste dalla normativa per la struttura preposta all'accoglienza.

Sono destinatari Anziani/fragili residenti in Lombardia al proprio domicilio, di età di norma pari o superiore ai 65aa, anche con patologie croniche stabilizzate, che si trovano in condizione di difficoltà e/o isolamento per la mancanza di una rete in grado di fornire un adeguato supporto al domicilio e che necessitano di supervisione/care management e di prestazioni sociosanitarie in un ambiente di tipo familiare e/o socializzante.

La richiesta di accesso alla misura da parte delle persone interessate deve essere presentata all'ASST di riferimento territoriale rispetto al Comune di residenza.

L'ASST, coordinandosi con il Servizio Sociale del Comune di residenza della persona e con il MMG, effettua, preferibilmente al domicilio, la verifica dei requisiti di accesso nonché la valutazione della situazione e, in caso di eleggibilità alla misura, redige il Progetto Individuale, definendone la durata e indicando la tipologia di prestazioni da assicurare al beneficiario della misura. Per accedere alla misura è previsto il superamento di due livelli valutativi. Il primo livello contempla la verifica dell'assenza di condizioni di incompatibilità e della presenza di vulnerabilità sociale. Per rilevare la vulnerabilità si utilizza la "Scheda sociale", appositamente approntata ed allegata al presente provvedimento.

Poiché la misura è finalizzata ad assicurare il mantenimento della socialità e delle autonomie residue di persone anziane, parzialmente non autosufficienti, la "Scheda sociale" prende in considerazione tre aree specifiche della dimensione sociale e precisamente:

- A) condizioni abitative;
- B) condizione familiare (rete di cura e di supporto familiare);
- C) situazione assistenziale (reti informali e a pagamento).

Le prestazioni erogabili con la misura "Residenzialità Assistita" sono le seguenti:

1. monitoraggio assunzione farmaci, parametri vitali, controllo peso/idratazione, controllo alvo;
2. prestazioni infermieristiche di base (terapia iniettiva, medicazioni semplici, controllo stomie, ecc.);
3. rieducazione funzionale e attività di prevenzione delle cadute, attività fisica adattata (AFA), gruppi di cammino;
4. stimolazione per il mantenimento delle capacità cognitive e delle autonomie;
5. supervisione nelle attività di base della vita quotidiana (es: igiene, bagno in sicurezza);
6. attivazione e/o promozione della partecipazione ad attività culturali, ricreative, religiose, di socializzazione, interne e/o esterne alla struttura;
7. supporto per l'accesso presso presidi/ambulatori per effettuazione visite, accertamenti, prelievi.

5. Retta di alloggio: norma generale e casi particolari

Il Consiglio di Amministrazione fissa annualmente le rette e provvede ad eventuali aggiornamenti delle stesse, diversificandole in base al tipo e alla quantità delle prestazioni ricevute, secondo le seguenti tipologie:

- **RETTA BASE (A):** comprendente il servizio di supporto alberghiero e di un operatore sociale, il servizio di ristorazione, condivisibile presso la sala da pranzo comune, la pulizia degli spazi comuni e degli appartamenti, il servizio di lavanderia, la fornitura delle utenze principali (acqua potabile - energia elettrica - riscaldamento - climatizzazione - canone tv - raccolta dei rifiuti), manutenzioni ordinarie e straordinarie, la manutenzione del verde esterno, la copertura assicurativa, gli interventi a sostegno in caso di emergenza (medici e infermieri) e le spese generali di carattere condominiale, il servizio lavanderia.
- **RETTA INTEGRATA (B):** comprendente la Retta Base e il servizio di Centro Diurno Integrato che consente di ricevere prestazioni mediche e infermieristiche (compreso il bagno settimanale),

Per chi accede alla retta integrata, entro il mese di marzo di ogni anno, **riceverà la certificazione della retta relativa alle prestazioni di CDI (retta B)**, ai fini fiscali per la detrazione delle spese sanitarie del modello 730 o unico.

La retta base (A) sarà versata posticipata rispetto al mese a cui si riferisce, utilizzando le modalità di pagamento adottate dalla Fondazione (SDD, Bonifico Bancario e Postale). In via eccezionale è possibile effettuare il pagamento con assegno bancario (principalmente al primo mese di ingresso in struttura).

La retta integrata (B) sarà versata posticipatamente rispetto al mese a cui di riferisce, sempre con le stesse modalità adottate dalla Fondazione.

L'assegnatario del Mini Alloggio dovrà pagare la retta c.d. base dal giorno in cui la Fondazione attribuirà l'alloggio, indipendentemente dalla data di ingresso effettiva. La fattura mensile sarà caricata sul "portale utenti". Può, in alternativa essere ritirata presso gli Uffici Amministrativi della Fondazione o recapita all'indirizzo di posta elettronica indicato dalla persona di riferimento.

6. Redditi personali degli ospiti e loro beni personali

L'anziano ammesso agli APA della Fondazione può portare con sé, oltre agli indumenti ed effetti personali, altri oggetti e piccoli arredi che, a giudizio della Direzione, non siano incompatibili con le caratteristiche e le condizioni degli alloggi e con il corretto adempimento del servizio, nonché nel rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza.

Gli ospiti degli APA utilizzano autonomamente le proprie disponibilità pecuniarie.

La responsabilità civile dell'Ente gestore degli APA della Fondazione, relativamente alle cose di proprietà di ciascun ospite, è regolata dalle norme del Codice Civile riguardante l'albergatore (Art. 1784).

L'amministrazione declina ogni responsabilità per danni che potessero derivare agli oggetti di proprietà degli ospiti.

7. Alloggio degli ospiti

L'ospite ammesso agli APA della Fondazione verrà alloggiato in un bilocale completamente arredato. L'ospite è tenuto:

- a) ad osservare le regole di igiene dell'ambiente;
- b) a mantenere in buono stato l'alloggio, i servizi, gli arredi e le apparecchiature della stanza;
- c) a segnalare tempestivamente eventuali guasti degli impianti, evitando la manomissione degli stessi senza autorizzazione;
- d) a consentire al personale di servizio e a qualsiasi altra persona incaricata dall'Ente, di entrare nell'alloggio per provvedere a pulizie, controlli, riparazioni, ispezioni e altri interventi.

L'ospite è tenuto a risarcire all'Amministrazione i danni recati a persone e a cose per propria incuria o per trascuratezza.

La Direzione ha la facoltà di trasferire l'ospite da un alloggio all'altro se richiesto dalle esigenze della vita comunitaria, o dalle mutate condizioni fisiche dell'ospite o per indispensabili e inevitabili richieste di gestione interna.

Del trasferimento sarà data tempestiva comunicazione ai famigliari e/o all'Ente impegnato al pagamento della retta.

8. Doveri dell'Ospite

L'ospite ha il dovere:

- di tenere una condotta corretta e un contegno riguardoso verso gli altri ospiti, al fine di assicurare tranquillità e serenità;
- di non disturbare con suoni o rumori che fuoriescano dallo stretto ambito dell'alloggio;
- di non effettuare spostamenti da un alloggio all'altro a scelta senza la preventiva autorizzazione della direzione;
- di rispettare, ai fini della sicurezza e della tutela della persona, gli orari di accesso alla residenza e ai servizi offerti;
- di non effettuare modifiche all'interno della residenza;

L'ospite inoltre:

- non deve stendere alle finestre capi di biancheria;
- non può usare apparecchiature rumorose che possano comunque arrecare disturbo ad altri;
- non può piantare chiodi alle pareti senza autorizzazione;
- non deve gettare oggetti, immondizie, rifiuti e acqua dalle finestre;
- non deve gettare nei water, nei bidè, nei lavandini materiali che possano otturare e nuocere al buono stato delle condutture;
- non deve fumare all'interno degli alloggi e negli spazi comuni, ma solo all'esterno della Fondazione;
- non deve asportare dalla stanza, dalle sale da pranzo e dai locali comuni oggetti o arredi che costituiscano il corredo delle persone e dei locali stessi.

9. Abbinamento del compagno d'alloggio

L'abbinamento dei posti letto, dietro consultazione delle parti, sarà effettuato dal coordinatore infermieristico dei servizi semiresidenziali, dando preferenza ai legami famigliari e/o amicali. Due alloggi presentano ancora una sola camera da letto; tale scelta è stata effettuata per permettere l'ingresso anche a coppie di anziani legate dal vincolo matrimoniale o di convivenza.

10. Assistenza sanitaria

L'assistenza sanitaria è assicurata dal Servizio Sanitario Nazionale tramite il Medico di Medicina Generale scelto dall'utente secondo le modalità stabilite dalle leggi sanitarie della Regione Lombardia e dalle disposizioni organizzative della stessa ATS di Brescia. La Fondazione garantirà l'assistenza sanitaria (medica, infermieristica), secondo quanto stabilito all'art. 4.

11. Orario di apertura - Visite agli ospiti

Gli ospiti possono uscire liberamente dagli alloggi, salvo che non sussistano particolari prescrizioni sanitarie.

Al fine di assicurare un ordinato svolgimento dei servizi, non sono consentite visite di famigliari e parenti nonché conoscenti dopo le ore 20.00.

Eccezioni alla norma potranno essere autorizzate dalla Direzione a richiesta dei parenti interessati, solo per particolari motivi.

L'Amministrazione declina ogni responsabilità per quanto possa accadere agli utenti per il loro comportamento quando sono al di fuori degli APA della Fondazione. Eventuali assenze oltre le 24 ore, per una migliore tutela degli utenti, dovranno essere comunicate alla segreteria della Fondazione.

12. Vita di relazione e altri servizi

Agli Utenti degli APA si garantisce la possibilità di svolgere una normale vita di relazione, di soddisfare gli interessi culturali e ricreativi compatibili con l'età e con le condizioni fisiche e psichiche di ciascuno; possono svolgere vita di relazione e soddisfare gli interessi culturali, ricreativi e religiosi afferendo ai servizi collettivi delle altre unità d'offerta (es: feste di compleanno, carnevale, celebrazioni liturgiche, celebrazioni varie, gite ecc..).

13. Rapporti degli ospiti con il personale di servizio

I rapporti tra gli ospiti ed il personale di servizio devono essere improntati a reciproci rispetto, cortesia e comprensione.

L'utente non può pretendere dal personale alcuna prestazione non prevista dal normale programma di servizio e riconoscere mance o regali di qualsiasi natura. All'interno della Fondazione operano dei volontari che si intercambiano tra la RSA e gli APA.

14. Dimissioni dagli Alloggi Protetti per Anziani

Ciascun ospite può, con preavviso di almeno 15 giorni a sua personale richiesta, lasciare definitivamente gli alloggi protetti.

In caso di rilascio definitivo dell'alloggio senza preavviso verrà trattenuta dal deposito cauzionale una somma pari al costo effettivo dei 15 (quindici) giorni indicati al comma 1.

In caso di decesso la cauzione sarà restituita solamente dopo aver verificato la mancanza di danni presso l'alloggio.

L'Amministrazione può allontanare l'ospite con provvedimento d'urgenza, qualora:

- tenga una condotta incompatibile con la vita comunitaria;
- sia moroso nel pagamento della retta per due mensilità consecutive;
- le problematiche da sociali diventino socio-sanitarie e assistenziali complesse.

In caso di dimissione, questa sarà portata immediatamente a conoscenza dei congiunti e della persona tenuta al pagamento della retta.

CARTA DEI DIRITTI DELLA PERSONA ANZIANA

Introduzione

Gli strumenti e le modalità atte a tutelare i diritti delle persone assistite sono come di seguito specificate: gli anziani rappresentano un patrimonio per la società, non solo perché il loro si identifica la memoria culturale di una popolazione, ma anche perché sempre più costituiscono una risorsa umana attiva, un contributo di energie e di esperienze del quale la società può avvalersi.

Questo nuovo ruolo emerge dalla ricerca clinica e sociale che rende ragione della constatazione di un numero sempre maggiore di persone di età anagrafica avanzata ed in buone condizioni psico-fisiche.

Tuttavia esistono delle condizioni nelle quali l'anziano è ancora una persona fragile, sia fisicamente che psichicamente, per cui la tutela della sua dignità necessita di maggiore attenzione nell'osservanza dei diritti della persona, sanciti per la generalità dei cittadini.

La valorizzazione del ruolo del più anziani e della loro cultura si fonda sull'educazione della popolazione al riconoscimento ed al rispetto dei loro diritti, oltre che sull'adempimento puntuale di una serie di doveri da parte della società. Di questi, il primo è la realizzazione di politiche che garantiscano ad un anziano di continuare ad essere parte attiva nella nostra società, ossia che favoriscano la sua condivisione della vita sociale, civile e culturale della comunità.

Questo documento vuole indirizzare l'azione di quanti operano a favore di persone anziane, direttamente, come singoli cittadini oppure all'interno di:

- istituzioni responsabili della realizzazione di un valore pubblico (ospedali, residenze sanitarie-assistenziali, scuole, servizi di trasporti ed altri servizi alla persona sia pubblici che privati);
- agenzie di informazione e, più in generale, mass media;
- famiglie e formazioni sociali.

Con loro condividiamo l'auspicio che i principi qui enunciati trovino la giusta collocazione all'interno della attività quotidiana, negli atti regolativi di essa quali statuti, regolamenti o carte dei servizi, nei suoi indirizzi programmatici e nelle procedure per la realizzazione degli interventi.

Richiamiamo in questo documento alcuni dei principi fondamentali dell'ordinamento giuridico italiano:

- il principio "di giustizia sociale", enunciato nell'articolo 3 della Costituzione, là dove si ritiene compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana.

La letteratura scientifica riporta che lo sviluppo pieno della persona umana è un processo continuo, non circoscrivibile in una classe di età particolare poiché si estende in tutto l'arco della vita;

- il principio "di solidarietà", enunciato nell'articolo 2 della Costituzione, là dove si ritiene compito della Repubblica riconoscere e garantire i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiedere l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

A queste espressioni di solidarietà inderogabili vanno affiancate quelle proprie della libera partecipazione del cittadino al buon funzionamento della società e alla realizzazione del bene comune, pure finalizzate alla garanzia della effettiva realizzazione dei diritti della persona;

- il principio "di salute", enunciato nell'articolo 32 della Costituzione, là dove si ritiene compito della Repubblica tutelare la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e garantire cure gratuite agli indigenti.

Va inoltre ricordato che, al concetto di salute affermato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nella dichiarazione di Alma Ata (1978) come equilibrio fisico, psichico e sociale, si è affiancato il concetto di promozione della salute della dichiarazione di Ottawa (1986).

La persona anziana al centro di diritti e di doveri

Non vi è dunque contraddizione tra asserire che la persona gode, per tutto l'arco della sua vita, di tutti i diritti riconosciuti ai cittadini dal nostro ordinamento giuridico e adottare una carta dei diritti specifica per i più anziani: essa deve favorire l'azione di educazione al riconoscimento ad al rispetto di tali diritti insieme con lo sviluppo delle politiche sociali, come si è auspicato nell'introduzione.

La persona ha il diritto	La società e le istituzioni hanno il dovere
Di sviluppare e di conservare la propria individualità e libertà.	Di rispettare l'individualità di ogni persona anziana, riconoscendone i bisogni e realizzando gli interventi ad essi adeguati, con riferimento a tutti i parametri della sua qualità di vita e non in funzione esclusivamente della sua età anagrafica.
Di conservare e veder rispettate, in osservanza dei principi costituzionali, le proprie cadenze, opinioni e sentimenti.	Di rispettare credenze, opinioni e sentimenti delle persone anziane, anche quando essi dovessero apparire anacronistici o in contrasto con la cultura dominante, impegnandosi a

	coglierne il significato nel corso della storia della popolazione.
Di conservare le proprie modalità di condotta sociale, se non lesive dei diritti altrui, anche quando esse dovessero apparire in contrasto con i comportamenti dominanti nel suo ambiente di appartenenza.	Di rispettare le modalità di condotta della persona anziana, compatibili con le regole della convivenza sociale, evitando di "correggerle" e di "deriderle", senza per questo venire meno all'obbligo di aiuto per la sua migliore integrazione nella vita della comunità.
Di conservare la libertà di scegliere dove vivere.	Di rispettare la libera scelta della persona anziana di continuare a vivere nel proprio domicilio, garantendo il sostegno necessario, nonché, in caso di assoluta impossibilità, le condizioni di accoglienza che permettano di conservare alcuni aspetti dell'ambiente di vita abbandonato.
Di essere accudita e curata nell'ambiente che meglio garantisce il recupero della funzione lesa.	Di accudire e curare l'anziano fin dove è possibile a domicilio, se questo è l'ambiente che meglio stimola il recupero o il mantenimento della funzione lesa, fornendo ogni prestazione sanitaria e sociale ritenuta praticabile ed opportuna. Resta comunque garantito all'anziano malato il diritto al ricovero in struttura ospedaliera o riabilitativa per tutto il periodo necessario per la cura e la riabilitazione.
Di vivere con chi desidera	Di favorire, per quanto possibile, la convivenza della persona anziana con i familiari, sostenendo opportunamente questi ultimi e stimolando ogni possibilità di integrazione.
Di avere una vita di relazione	Di evitare nei confronti dell'anziano ogni forma di ghettizzazione che gli impedisca di interagire liberamente con tutte le fasce di età presenti nella popolazione.
Di essere messa in condizione di esprimere le proprie attitudini personali, la propria originalità e creatività.	Di fornire ad ogni persona di età avanzata la possibilità di conservare e realizzare le proprie attitudini personali, di esprimere la propria emotività e di percepire il proprio valore, anche se soltanto di carattere affettivo.

Di essere salvaguardata da ogni forma di violenza fisica e/o morale.	Di contrastare, in ogni ambito della società, ogni forma di sopraffazione e prevaricazione a danno degli anziani.
Di essere messa in condizione di godere e di conservare la propria dignità e il proprio valore, anche in casi di perdita parziale o totale della propria autonomia ed autosufficienza.	Di operare perché, anche nelle situazioni più compromesse e terminali, siano supportate le capacità residue di ogni persona, realizzando un clima di accettazione, di condivisione e di solidarietà che garantisca il pieno rispetto della dignità umana.

La tutela dei diritti riconosciuti

È opportuno ancora sottolineare che il passaggio, dalla individuazione dei diritti di cittadinanza riconosciuti dall'ordinamento giuridico alla effettività del loro esercizio nella vita delle persone anziane, è assicurato dalla creazione, dallo sviluppo e dal consolidamento di una pluralità di condizioni che vedono implicate le responsabilità di molti soggetti. Dall'azione di alcuni di loro dipendono l'allocazione delle risorse (organi politici) e la crescita della sensibilità sociale (sistema dei media, dell'Istruzione e dell'educazione).

Tuttavia, se la tutela dei diritti delle persone anziane è certamente condizionata da scelte di carattere generale proprie della sfera delle politiche sociali, non di minor portata è la rilevanza di strumenti di garanzia che quella stessa responsabilità politica ha voluto: il difensore civico regionale e locale, l'ufficio di pubblica tutela (UPT) e l'Ufficio di Relazione con il Pubblico (URP). Essi costituiscono un punto di riferimento informale, immediato, gratuito e di semplice accesso per tutti coloro che necessitano di tutela. È constatazione comune che larga parte dei soggetti che si rivolgono al difensore civico, agli UPT e agli URP è costituita da persone anziane.

È necessario che lo sviluppo di questa rete di garanzia sia incentivato in tutto l'ambito sanitario, socio-sanitario e socio-assistenziale in sede di autorizzazione al funzionamento e di accreditamento di tutti i servizi della Regione Lombardia.

Donazioni alla Fondazione ONLUS e firma del 5% nella dichiarazione dei redditi

E' possibile sostenere le attività a favore degli Anziani che la nostra Fondazione svolge quotidianamente in diversi modi:

- ⇒ Svolgendo attività di volontariato presso la nostra struttura,
- ⇒ Donando beni e servizi,
- ⇒ Versando contributi sul nostro C/C: IT34A0511654800000000001791
- ⇒ Indicando nella dichiarazione dei redditi il codice f

80014450177

Firmare non costa nulla e le somme ricevute potranno finanziare l'acquisto delle attrezzature per i nostri Anziani.

Nel Bilancio Sociale, ogni anno, pubblicheremo gli esiti delle raccolte fondi ed iniziative a nostro favore.

Sostieni Villa Fiori!



(Allegato 1 – costi)

COSTI DEI SERVIZI ANNO 2025

Ogni anno il Consiglio di Amministrazione determina sulla base delle spese complessive il funzionamento del costo del servizio, e nello specifico per l'anno 2025 sono stati così articolati:

TIPOLOGIA SERVIZIO	RESIDENTI	NON RESIDENTI
ALLOGGI PROTETTI	€ 49,00	€ 49,00
APA/CDI	€ 7,00	€ 7,00
ALZHEIMER	€ 54,50	€ 59,50
RETTA CLASSE	€ 53,50	€ 58,50
RETTA SOLVENTE	€ 72,50	€ 78,50
RETTA SOLVENTE extra distretto valtrompia		€ 90,00
CENTRO DIURNO	€ 25,00	€ 25,00

CENTRO DIURNO CON CENA	€ 30,00	€ 30,00
CENTRO DIURNO MEZZA GIORNATA	€ 22,00	€ 22,00
CAUZIONE* FRUTTIFERA	UNA MENSILITA'	UNA MENSILITA'

*cauzione per degenza in RSA e Minialloggi

Costi non compresi nella retta:

- Parrucchiera /Barbiere/Podologo;
- Trasporto presso strutture ospedaliere, nonché trasporti sociali;
- Etichettatura indumenti € 150,00
- Uso Camera Mortuaria € 150,00

0



(Allegato 2 – CDA e Staff di direzione)

MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ARCHETTI Marco	PRESIDENTE
ANGELI Nunzio	VICE PRESIDENTE
BELLINI Marisa	CONSIGLIERE
BIRAGHI Luigi	CONSIGLIERE
LIBERINI Mariuccia	CONSIGLIERE
OLIVARI Alessandro	CONSIGLIERE
SALVADORI Andrea	CONSIGLIERE

DIREZIONE

CORBELLINI LAURA	DIRETTORE GENERALE
FESTA Annamaria	DIRETTORE AMMINISTRATIVO
ZANINI Lorenzo	RESPONSABILE SANITARIO



(Allegato 3 – Personale
incaricato visite guidate)

PERSONALE INCARICATO PER VISITE GUIDATE APA E CDI

VACCARI	Erika	COORDINATORE INFERMIERISTICO
BERTANZA	Rossana	AMMINISTRATIVA PRESSO I NUCLEI
MAZZOLENI	Monica	AMMINISTRATIVA
Bracchi	Manuela	EDUCATRICE SANITARIA

PER VISITE SU APPUNTAMENTO, TELEFONARE AL SEGUENTE NUMERO
030/2530393

**TUTTO IL PERSONALE OPERANTE IN STRUTTURA E' INDIVIDUABILE IN
QUANTO PROVVISIO DI APPOSITO CARTELLINO DI RICONOSCIM**

Procedura di evacuazione dell'insediamento per i visitatori

Se ricevete e riconoscete il segnale di evacuazione (sirena), aggregatevi ad un dipendente e seguite le sue istruzioni. Se un dipendente vi chiede di seguirlo perché è stata dichiarata l'evacuazione dell'insediamento, attenetevi alle sue istruzioni: egli ha già ricevuto uno specifico addestramento e sa come comportarsi.

E' insolito che i visitatori e le persone estranee all'attività si trovino sole nell'insediamento. Se tuttavia dovesse verificarsi questa eventualità, comportatevi come segue:

- se ricevete e riconoscete il segnale di evacuazione, restate calmi, dirigetevi verso il "luogo di ritrovo sicuro" o verso la più vicina via di fuga, segnalata dalle apposite segnalazioni, qui riportate:



- aggregatevi al primo dipendente che incontrate e attenetevi alle sue istruzioni;
- se non avete udito il segnale di evacuazione o non lo avete riconosciuto, ma percepite la presenza di una situazione insolita, continuate ciò che stavate facendo, ed attendete che qualche dipendente vi venga a prendere;
- se entro qualche minuto nessuno vi è venuto a prendere e ritenete che la situazione insolita sia tuttora in essere, dirigetevi verso il "luogo di ritrovo sicuro" o verso la più vicina via di fuga, segnalata da apposita cartellonistica di sicurezza, aggregatevi al primo dipendente che incontrate ed attenetevi alle sue istruzioni;
- se non incontrate nessun dipendente dirigetevi sollecitamente verso il "luogo di ritrovo sicuro" o verso l'uscita dell'insediamento, seguendo la segnaletica di sicurezza, fino a raggiungere all'esterno il piazzale antistante l'ingresso ove è posizionato il cartello seguente:



- non correre durante la fase di evacuazione;
- non utilizzare gli ascensori ove è appeso il cartello seguente:



6.6 Cosa fare se si incontra una porta chiusa che separa un locale/zona/percorso

- Prima di aprire una porta resistente al fuoco è opportuno mettersi a lato della porta stessa, aprirla leggermente con cautela in modo da poterla richiudere immediatamente in caso di passaggio di fumi, fiamme o calore;

- non aprire mai una porta “normale” (non resistente al fuoco) chiusa se si vede del fumo fuoriuscire dalla sua base a meno che non si debba intervenire per operare un soccorso: in tal caso provvedere a segnalare la propria intenzione, non intervenire da soli, indossare i mezzi di protezione in dotazione e toccare prima porta e maniglia per constatarne la temperatura;
- lungo le vie di esodo può essere opportuno aprire le finestre (se presenti) per evacuare fumi e calore.

6.7 Cosa fare se ci si trova in un locale con un fumo denso

- Ricordarsi che il fumo è irritante per gli occhi e per le vie respiratorie e che segnala una combustione con conseguente abbassamento del tenore di ossigeno nell’ambiente;
- se il fumo impedisce la visuale delle vie di esodo o rende difficile la respirazione, ricordarsi che esso tende a salire e che pertanto, in prossimità del pavimento, il fumo sarà meno denso e l’aria più respirabile. Per raggiungere le uscite di sicurezza è dunque necessario abbassarsi, orizzontarsi e raggiungere carponi l’uscita più vicina. Un fazzoletto, meglio se bagnato, diminuisce il disagio da fumo (ma non l’inalazione di eventuali gas tossici).

MENU' SETTIMANALE ESTIVO N. 1

Lunedì

PRANZO:

- * Risotto al limone
- * Frittata cipolle e prosciutto
- * Fagiolini/Finocchi

CENA:

- * Crema di pomodoro
- * Arrosto di tacchino
- * Broccoli/ Bieta calab.

Martedì

PRANZO:

- * Spaghetti pomodoro e basilico
- * Tartare di manzo
- * pomodori

CENA:

- * Minestra di legumi
- * Pasticcio di tonno
- * Zucchine trifolate

Mercoledì

PRANZO:

- * Pasta al ragù
- * Cotoletta di pollo
- * Cavolfiori

CENA:

- * Pasta e fagioli
- * Bresaola condita
- * Cavolini

Giovedì

PRANZO:

- * Lasagne
- * Arrosto di tacchino
- * verdura

CENA:

- * Minestra di pane
- * Uova
- * Spinaci

Venerdì

PRANZO:

- * Risotto agli asparagi
- * Pesce al forno
- * Patate

CENA:

- * Pasta
- * Tonno e cipolle
- * Carote

Sabato

PRANZO:

- * Crema di patate
- * Wurstel ai ferri
- * Finocchi gratinati/bieta

CENA:

- * Minestra di legumi
- * petti di pollo
- * Broccoli calabresi

Domenica

PRANZO

- * Quadrucci di brodo
- * Arrosto di vitello
- * Patate arrosto

CENA:

- * Risotto
- * Crudo e Melone
- * Verdura



* Prosciutto cotto e Crescenza sono sempre disponibili nel menù della cena

MENU' SETTIMANALE INVERNALE N.1

Lunedì

PRANZO:

- * Gnocchi al pomodoro
- * Cotoletta
- * Fagiolini

CENA:

- * Orzotto
- * Pasticcio di verdura
- * Verdura

Martedì

PRANZO:

- * Pasta alle verdure
- * Pesce al forno
- * Spinaci

CENA:

- * Minestrone
- * Affettato
- * Verdura

Mercoledì

PRANZO:

- * Crema di zucca
- * Uova con asparagi
- * Patate

CENA:

- * Crema di pomodoro
- * Petti di pollo
- * Verdura

Giovedì

PRANZO:

- * Crema di legumi
- * Spezzatino di tacchino
- * Polenta

CENA:

- * Semolino
- * Pizza
- * Verdura

Venerdì

PRANZO:

- * Risotto al radicchio
- * Bastoncini
- * Fienoche gratinati

CENA:

- * Pasta al pomodoro
- * Uova
- * Verdura

Sabato

PRANZO:

- * Pasta alla boscaiola
- * Pollo al forno
- * Broccoli

CENA:

- * Crema di patate
- * Involtini
- * Verdura

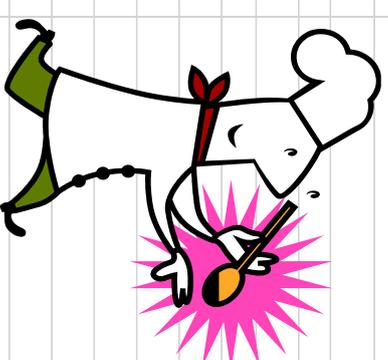
Domenica

PRANZO:

- * Tortellini in brodo
- * Brasato
- * Polenta

CENA:

- * Minestra di riso
- * Affettato di tacchino
- * Verdura



QUESTIONARIO DI SODDISFAZIONE

QUESTIONARIO COMPILATO DA: PARENTE OSPITE

ALLOGGIO PROTETTO ANZIANI F M

Per contribuire al miglioramento del servizio offerto, si prega cortesemente di barrare la valutazione che si ritiene più appropriata al Vostro giudizio nei confronti delle prestazioni rese dalla struttura:

	Ottimo	Buono	Discret	Scarso	Insuffi.
					
Cortesia, disponibilità e professionalità del personale:					
• Coordinatore (Case Manager)	<input type="radio"/>				
• Fisioterapico	<input type="radio"/>				
• Animativo	<input type="radio"/>				
• Manutentivo	<input type="radio"/>				
• Ausiliario Socio-Assistenziale	<input type="radio"/>				
• Amministrativo	<input type="radio"/>				
• Religioso	<input type="radio"/>				
Informazioni ricevute prima dell'ingresso e accoglienza ai minialloggi	<input type="radio"/>				
Spazi comuni a disposizione	<input type="radio"/>				
Qualità del cibo	<input type="radio"/>				
Orari e modalità servizio pasti	<input type="radio"/>				
Comfort delle abitazioni	<input type="radio"/>				
Servizio di lavanderia	<input type="radio"/>				
Servizio di pulizia	<input type="radio"/>				
Trattamento complessivo	<input type="radio"/>				
Suggerimenti e note:					

1) Esponga, se lo desidera, le Sue osservazioni ed i Suoi suggerimenti:

2) Cosa apprezza maggiormente?

3) Quali cose considera possono essere migliorate?

Grazie per la collaborazione